

Edizione 4 settembre 2007

## Vigili col bastone a scuola di difesa

### Ma sarà in uso agli agenti solo nel caso di particolari servizi

E' arrivato il bastone estensibile. Guai a chiamarlo manganello per non incappare in inconvenienti politici. La lezione comincia di prima mattina alle palestre Valli: venti vigili, divisi in coppie, e alcuni istruttori della Scuola Superiore della Sicurezza della Advanced Security Academy di Milano per cominciare un corso di otto ore che darà l'abilitazione a tutto il corpo di polizia. Con un particolare: il tonfa non farà parte della dotazione permanente di ogni agente, ma sarà dato di volta in volta a seconda del servizio svolto. Servizi che saranno scelti nei prossimi giorni da una commissione.



Ore 8.30, tutti in palestra. Venti agenti della polizia municipale in uniforme ma non in servizio. Nella palestra di via Valli c'è la prima lezione per l'utilizzo del manganello, parola bandita sia al comando che in piazza Grande. Meglio parlare di tonfa, o bastone estensibile. E' l'ultimo strumento che verrà dato in dotazione agli agenti di polizia. Ma, diversamente dallo spray, non sarà in dotazione continuativa ai vigili. Sarà utilizzato solo nel caso di determinati servizi. Si ipotizza il servizio allo stadio,

quelli di sgombero di casolari occupati da clandestini, o particolari pattugliamenti o posti di blocco. Una commissione composta da agenti, proprio in questi giorni elaborerà un documento che dirà quando ci si dovrà dotare di tonfa e quando no. «Come se i delinquenti avvisassero prima di agire», ironizza Forza Italia. Il bastone, quindi, sarà utilizzato a rate, come optional, ma intanto tutti dovranno essere in grado di impugnarlo.

Entrando ieri mattina nella palestra Valli sembrava di assistere ad una lezione di arti marziali, con affondi simulati col bastone soltanto quando i vigili che lo impugnavano venivano minacciati da colleghi nelle vesti di malviventi. Tutto accompagnato da urla che scandivano i movimenti.

Posizione di partenza, col bastone inoffensivo tenuto attaccato al braccio e una mano pronta a parare eventuali offese. Poi la risposta ad un attacco del malvivente, e di nuovo la posizione di partenza: «Una volta che si è risposto al colpo - dice l'istruttore della scuola superiore di sicurezza della Advanced Security Academy di Milano - si ritorna a distanza senza offendere. Questo strumento serve a difendersi, per questo se chi avete di fronte si ferma, fermatevi anche voi. Meno lo usate, meglio è». Il senso è proprio questo: obiettivo del corso è quello di trasmettere le conoscenze e le competenze per utilizzare in modo appropriato questo strumento, con la sicurezza di potersi difendere efficacemente da persone pericolose munite di armi improprie (bottiglie, siringhe, bastoni,...) senza dovere fare ricorso alle armi da fuoco. «Ci doveva essere - attacca il comandante Fabio Leonelli - una via di mezzo tra le mani nude e la pistola. La polizia municipale, così, non diventa più cattiva ma semplicemente più attrezzata di fronte a situazioni a rischio che sempre più spesso sono davanti ai nostri occhi. E' chiaro che ciascuno di noi spera di non usarlo mai il bastone. Con quello ci si deve difendere solo quando strettamente necessario. E la richiesta di utilizzarlo arriva proprio dagli stessi operatori, che si sentono così più sicuri».

Gianfranco Pelletti è il responsabile del corso: «Sono otto ore di lavoro piuttosto impegnative anche dal punto di vista fisico. A questa dobbiamo aggiungere le altre quattro ore di formazione per lo spray e la formazione si può considerare conclusa». Così, tra quindici giorni, i vigili avranno un equipaggiamento completo: «Non possiamo pensare di vivere nel paese dei sogni - afferma il sindaco Pighi - dove non ci sono cattivi e prevaricatori, dove ogni contraddizione si risolve nel confronto civile».